



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° X / 3958

Seduta del 31/07/2015

---

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSI  
SIMONA BORDONALI  
MARIA CRISTINA CANTU'  
CRISTINA CAPPELLINI  
GIOVANNI FAVA

MASSIMO GARAVAGLIA  
MARIO MELAZZINI  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
FABRIZIO SALA  
ALESSANDRO SORTE  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Mario Melazzini di concerto con l'Assessore Mauro Parolini

Oggetto

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA LOMBARDO: BANDO RICERCA E INNOVAZIONE - EDIZIONE 2015 - MISURE A E B (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE PAROLINI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Armando De Crinito

I Direttori Generali Roberto Albonetti Danilo Piercarlo Maiocchi

L'atto si compone di 15 pagine

di cui 6 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### **RICHIAMATI:**

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con DCR n. 78/2013 - e il suo aggiornamento di cui al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2014 di cui alla DCR n. 557/2014 - che individuano la ricerca e l'Innovazione come priorità strategiche delle politiche di Regione Lombardia per la loro capacità di assicurare sviluppo, crescita e occupazione;
- la Legge Regionale 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività" ai sensi della quale Regione Lombardia intende rilanciare la competitività e attrattività del territorio anche attraverso il consolidamento delle attività di ricerca e sviluppo e la promozione di interventi specifici per la valorizzazione del capitale umano;
- la Smart Specialisation Strategy per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia, approvata con DGR X/1051/ 2013 (così come aggiornata con DGR n. X/2146/2014 e DGR n. X/3486/2015), avente la finalità di soddisfare le precondizioni di accesso ai Fondi della Nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020, che individua le priorità concrete e perseguibili legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti intorno alle quali concentrare le risorse disponibili articolandole nelle 7 Aree di Specializzazione (AdS dell'Aerospazio, Agroalimentare, Eco-industria, Industria della salute, Industrie creative e culturali, Manifatturiero avanzato e Mobilità sostenibile);
- la DGR n. X/1379/2014 "Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Melazzini avente oggetto: Documento Strategico per le Politiche Industriali di Regione Lombardia 2013-2018" che individua le azioni prioritarie per il sostegno alla competitività del sistema produttivo e della ricerca che verranno messe in campo dalla Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, declinandole in piena coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo e con la Smart Specialisation Strategy sopra richiamati, identificando tra le macro-aree di intervento quella del rilancio degli investimenti in R&S anche in termini di supporto alla presenza di una intensa attività di ricerca e sviluppo quale fattore abilitante per lo sviluppo di industrie emergenti, caratterizzate cioè da un tasso di crescita potenziale significativamente superiore a quello attuale;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- il Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), art. 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis», soglia e relativi massimali), 5.2 (cumulo) e art. 6 (controlli) del medesimo regolamento;
- l'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ("Regolamento generale di esenzione per categoria"), con riferimento alla definizione di PMI;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, avente ad oggetto "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59. (GU n.99 del 30-4-1998) e in particolare l'art. 5/III (che definisce che nel procedimento a sportello sia prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché la definizione di soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria e che ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento sia disposta secondo il predetto ordine cronologico) e all'art.5/V (che prevede che le attività istruttorie e le relative decisioni sono definite entro e non oltre sei mesi dalla data di presentazione della domanda);

### **RICHIAMATI**, altresì:

- DGR n. 10935/2009 con oggetto: "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, approvazione della nuova ipotesi di accordo e del programma di azione 2010", che ribadisce l'alleanza strategica tra la Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo, disegnando un quadro strategico comune al fine di incrementare le sinergie, nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai relativi sistemi per ottimizzare la capacità d'intervento;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- l'accordo sottoscritto in data 26 febbraio 2010 che, nell'ambito dell'Asse I "Competitività delle imprese", prevede iniziative volte a per incentivare la crescita e la presenza dinamica e attiva delle imprese lombarde sui mercati internazionali avvicinandole ai temi dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, e creando un sistema in cui i diversi soggetti – imprese, università, centri di ricerca, istituzioni – partecipino attivamente alla realizzazione di processi innovativi;
- la DGR n. 3590 del 14/05/2015 di "Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Melazzini e Parolini avente oggetto "Accordo di Programma per lo sviluppo economico per la competitività del sistema lombardo 2010-2015. Relazione attività 2014 e programma di azione 2015";

**ATTESO** che nel programma d'azione 2015 sopra citato è ricompreso tra le azioni del 2015 a valere sull'asse 1 "Competitività delle imprese" anche una nuova edizione del "Bando ricerca e innovazione – edizione 2015", di cui si attivano in questa prima fase le prime due misure A e B, i cui obiettivi sono:

- stimolare l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto, tramite l'introduzione e la creazione di nuove tecnologie digitali;
- favorire l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto in Lombardia, supportando l'avvio di start up innovative lombarde, italiane e straniere attraverso l'insediamento in incubatori lombardi certificati;

**CONSIDERATO** che le misure C, D ed E del "Bando Ricerca e Innovazione - edizione 2015", che fanno parte della stessa linea di intervento, saranno attivate in modo sinergico e complementare alle misure A e B e poichè saranno finanziate nell'ambito dell'azione I.1.b.1.1. del POR FESR 2014-2020 e a valere sulle relative risorse saranno approvate con provvedimento separato e successivo;

**PRECISATO** che:

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis" ricevuti come impresa unica, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg (CE) medesimo;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- gli aiuti non saranno concessi ad imprese destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 659/1999;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

### **VISTI:**

- il parere positivo in ordine alla presente iniziativa, già inserita nel Piano di Azione 2015, espresso dalla ST dell'Accordo in data 28 luglio 2015;
- il parere in ordine alla presente iniziativa inquadrata nel regime "de minimis", relativamente alle clausole di conformità agli aiuti di stato, espresso dal Comitato di Valutazione degli aiuti di stato, di cui alla DGR 3889/2015, richiesto in data 23 luglio 2015 e acquisito via e-mail il 24 luglio 2015;

**VISTI** le finalità e gli ambiti d'intervento del "Bando ricerca e innovazione -edizione 2015 - misure A e B" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

### **RICHIAMATE:**

- la DGR n. 5200/2007 e ss.mm.ii. che ha istituito presso Finlombarda SpA, il "Fondo per la promozione di accordi istituzionali", specificandone gli obiettivi, le iniziative, le modalità procedurali, la dotazione iniziale, identificando Finlombarda SpA. quale gestore dello stesso;
- la DGR n. 803/ 2010 "Determinazioni in merito al Fondo per la promozione di accordi istituzionali" che ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011 Cestec SpA subentri a Finlombarda SpA nella gestione del Fondo;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- la Legge Regionale 16 luglio 2012, n. 12 “Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali” (BURL n. 29, suppl. del 16 Luglio 2012) con cui è stata autorizzata la fusione per incorporazione di Cestec SpA in Finlombarda SpA;

**CONSIDERATO** che tra gli obiettivi del “Fondo per la promozione di accordi istituzionali”, nell’art. 1 dell’allegato A alla D.G.R. 5200/2007 sopracitata, al fine di supportare la realizzazione di appositi accordi in addizionalità con gli enti istituzionali, anche internazionali, il sistema camerale, le associazioni imprenditoriali e le università per attivare programmi condivisi di attuazione delle scelte programmatiche regionali, vi sono tra l’altro: la cooperazione tra enti pubblici, imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, lo stimolo per la partecipazione delle piccole e medie imprese a progetti di ricerca internazionale, comunitaria, nazionale e regionale, il sostegno alla capacità di brevettazione delle piccole e medie imprese;

**DATO ATTO** che gli obiettivi delle misure sono coerenti con quelli del Fondo sopracitato e che per la loro implementazione è necessario avvalersi di competenze tecniche-economiche (supporto nella valutazione tecnica e nell'erogazione delle risorse spettanti ai soggetti beneficiari anche per il tramite di Unioncamere Lombardia) che il soggetto gestore è in grado di garantire;

**CONSIDERATO** che la struttura Ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico della DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione ha in gestione presso Finlombarda SpA - ai sensi della lettera di incarico sottoscritta in attuazione della convenzione quadro in data 22 marzo 2011 (registrata in data 25 marzo 2011 n. 15128/RCC), integrata e prorogata in data 10 febbraio 2015 il “Fondo per la promozione di accordi istituzionali” istituito con DGR n.5200/ 2007e smi, finalizzato alla realizzazione di accordi istituzionali su tematiche inerenti la ricerca e innovazione con enti regionali, nazionali e internazionali in addizionalità di risorse;

**RITENUTO** pertanto opportuno contribuire alla realizzazione del “Bando ricerca e innovazione – edizione 2015 (misure A e B)”, con una dotazione finanziaria pari a complessivi Euro 2.000.000,00 così ripartiti:

- euro 1.500.000,00, a carico di Regione Lombardia provenienti dai residui



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

accertati con i decreti nn. 6102 e 6101 del 20 luglio 2015 rispettivamente sulle edizioni del bando "Voucher innovazione edizioni 2011 (per Euro 788.730,00) e 2012 (per euro 724.200,00)", residui accertati e disponibili sul "fondo per la promozione di accordi istituzionali" in gestione presso Finlombarda SpA;

- euro 500.000,00 riservati ai beneficiari della misure A e B a carico della CCIAA di Milano, destinate a imprese con sede operativa o legale nella provincia di Milano;

**RITENUTO** conseguentemente di stanziare la somma corrispettiva sul suddetto "Fondo per la promozione di accordi istituzionali" per l'attivazione del "Bando Ricerca e innovazione - edizione 2015 - misure A e B";

### **VISTE:**

- la legge regionale 16 luglio 2012, n. 12 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

**DATO ATTO** che il Dirigente pro-tempore della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico provvederà ad assolvere tutti gli obblighi previsti connessi alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparenza – ai sensi dell'art. 26 e dell'art. 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

**ALL' UNANIMITÀ** dei voti espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di approvare il "Bando Ricerca e Innovazione – edizione 2015 - misure A e B", di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento", finalizzato in particolare a favorire processi di innovazione tecnologica di processo e di prodotto, tramite l'introduzione e la creazione di nuove tecnologie digitali e supporto all'avvio di start up innovative lombarde, italiane e straniere attraverso l'insediamento in incubatori



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

lombardi certificati;

2. di dare atto che le risorse complessivamente stanziare per il "Bando ricerca e innovazione – edizione 2015, misure A e B", a favore dei soggetti beneficiari e al netto dell'assistenza tecnica, pari complessivamente a 2.000.000,00 euro sono così ripartiti:
  - euro 1.500.000,00, a carico di Regione Lombardia, provenienti dai residui accertati con i decreti nn. 6102 e 6101 del 20 luglio 2015 rispettivamente sulle edizioni del "Bando Voucher innovazione" edizioni 2011 (per euro 788.730,00) e 2012 (per euro 724.200,00)", residui accertati e disponibili sul "fondo per la promozione di accordi istituzionali" in gestione presso Finlombarda S.p.A;
  - euro 500.000,00 riservati ai beneficiari della misure A e B a carico della CCIAA di Milano, destinate a imprese con sede operativa o legale nella provincia di Milano;
3. di contribuire alla realizzazione all'iniziativa di cui al punto 1, con euro 1.500.000,00, messi a disposizione dei soggetti beneficiari del Bando, attingendo dalle risorse disponibili presso il "Fondo per la promozione di accordi istituzionali" e di dare atto che le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia provengono dai residui accertati con i summenzionati decreti e accertati disponibili sul "Fondo per la promozione di accordi istituzionali" istituito con d.g.r. n. 5200 del 02 agosto 2007 (così come modificata da successive integrazioni);
4. di erogare le risorse di cui al punto 2, mettendole a disposizione a carico del "Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali", in gestione presso Finlombarda SpA, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che, rispetto ai residui accertati non residuano altre risorse disponibili, in quanto i 12.930,00 euro sono accantonati per l'assistenza tecnica-economica del Bando stesso effettuata da Finlombarda, in qualità di soggetto gestore del Fondo;
5. di stabilire che il Dirigente pro-tempore della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico provvederà all'adozione degli atti conseguenti che saranno attuati nel rispetto del Regolamento n. 1407/2013 della



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

Commissione Europea del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione) art. 2 (definizioni), 3 (aiuti "de minimis", soglia e relativi massimali), 5.2 (cumulo) e art. 6 (controlli) del medesimo regolamento;

6. di dare atto che le misure C, D ed E del "Bando Ricerca e Innovazione-edizione 2015", (che fanno parte della stessa linea di intervento e saranno attivate in modo sinergico e complementare alle misure A e B, finanziate nell'ambito dell'azione I.1.b.1.1. del POR FESR 2014-2020 e a valere sulle relative risorse saranno approvate con provvedimento successivo;
7. dare atto che il Dirigente pro-tempore della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico provvederà ad assolvere tutti gli obblighi previsti connessi alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparenza – ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs.vo 14 marzo 2013, n. 33 sul BURL e sui siti di Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio Lombarde.

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



## ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO

### “Bando ricerca e innovazione – edizione 2015 – Misure A e B”

#### Finalità dell'intervento

Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde tramite Unioncamere Lombardia, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo (Asse 1 - Competitività delle imprese), intendono favorire i processi di innovazione delle **micro, piccole e medie imprese (MPMI)** lombarde.

L'iniziativa contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi alle strategie d'innovazione di “smart specialisation” (Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia per la Ricerca e l'Innovazione, approvata con DGR X/1051 del 5 dicembre 2013, così come aggiornata con DGR n. X/2146 dell'11 luglio 2014 e DGR n. X/3486 del 24/4/2015, che al fine di soddisfare le precondizioni di accesso ai Fondi della Nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020 declinata nelle 7 Aree di Specializzazione concepite a livello regionale, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze lombarde anche in sinergia e stretto raccordo con la programmazione comunitaria di cui al POR-FESR 2014-2020 (DGR X/3251/2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, adottato dalla Commissione Europea in data 12 febbraio 2015 con Decisione C(2015) 923 final).

L'obiettivo è perciò quello di avvicinare le imprese ai temi dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, realizzando un sistema in cui i diversi soggetti dell'ecosistema dell'innovazione partecipino attivamente alla realizzazione di processi innovativi.

Nello specifico, con l'iniziativa “Bando Ricerca e Innovazione 2015” si intendono incentivare interventi di sostegno per:

- A. stimolare l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto, tramite la creazione di nuove tecnologie digitali;
- B. supportare l'avvio di start up ad alto potenziale innovativo favorendone l'insediamento presso incubatori di imprese;
- C. supportare la collaborazione tra PMI e i centri di ricerca registrati nel sistema Questio;
- D. accompagnare le imprese alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, promuovendo esperienze di successo nei paesi dell'UE e favorendo la nascita e l'aggregazione di imprese;
- E. sostenere i processi volti all'ottenimento di brevetti/modelli europei/internazionali.

Il presente bando si concentra sui primi due obiettivi (misure A e B), mentre con un successivo bando in particolare con risorse del POR FESR 2014-2020 saranno sostenuti e incentivati gli altri tre obiettivi.

#### Ambiti di intervento ed entità dei contributi

- **Misura A** – creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali

- **Misura B** – insediamento di imprese lombarde, italiane e straniere in incubatori

| Misura   | Sottomisura  | Contributo/Voucher concedibile | Investimento minimo (totale spese ammissibili) | Importo del contributo concedibile |
|--|--|--------------------------------|--|------------------------------------|
| <b>MISURA A - creazione e sviluppo di nuove tecnologie digitali:</b> intende favorire la realizzazione di progetti per la creazione e lo sviluppo di nuove e innovative tecnologie e servizi digitali che abbiano una ricaduta diretta o portino un valore aggiunto a una delle tematiche o aree di specializzazione così come delineate nella strategia di smart specialisation | -  | Contributo fisso (voucher)     | € 30.000                                       | € 20.000                           |
| <b>Misura B - insediamento di imprese lombarde, italiane e straniere in incubatori</b> intende supportare l'avvio di start up ad alto contenuto tecnologico che intendano insediarsi presso un incubatore certificato o di derivazione universitaria presente nel territorio lombardo  | <b>B1</b><br><b>Affitto postazioni</b>                                 | Contributo fisso (voucher)     | € 3.000  | € 2.000                            |
|  | <b>B2</b><br><b>Affitto di una o più postazioni e servizi base</b>     | Contributo fisso (voucher)     | € 7.000  | € 5.000                            |
|  | <b>B3</b><br><b>Affitto di una o più postazioni e servizi avanzati</b> | Contributo fisso (voucher)     | € 15.000                                       | € 10.000                           |

(\*) *sommatoria delle spese ammissibili obbligatoriamente da sostenere a pena di decadenza dal contributo*

**Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola richiesta di contributo per ogni misura, fino ad un massimo di 2 richieste complessive per il presente bando.**

**Il contributo sarà erogato all'impresa sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a conclusione degli interventi e al raggiungimento o superamento dell'investimento minimo, al netto della ritenuta di legge del 4% di cui all'art. 28 secondo comma del D.P.R. 600/73.**

### **Dotazione finanziaria**

Le risorse complessivamente stanziare nell'ambito delle misure "Sviluppo digitale e incubatori", a disposizione dei soggetti beneficiari, ammontano a € 2.000.000,00, di cui:

- € 1.500.000,00 a carico di Regione Lombardia, Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, destinati alle imprese con sede legale/operativa in una delle province lombarde;

- € 500.000,00 a carico della Camera di commercio di Milano, destinati alle imprese con sede legale/operativa in provincia di Milano e/o che si insediano in incubatori con sede nella provincia di Milano e in regola con i requisiti indicati all'art. 4.

### **Soggetti beneficiari**

Per la **Misura A**, i beneficiari sono le imprese lombarde che, al momento della presentazione della domanda e sino alla data di erogazione del contributo, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- essere micro, piccola o media impresa con riferimento all'allegato I del Reg. UE n. 651/2014; sono comunque escluse le società semplici che non svolgono attività commerciale;
- si impegnino ad avere sede legale e/o sede operativa in una provincia lombarda (questo requisito deve essere posseduto al momento dell'erogazione del contributo e in tale momento l'impresa deve risultare in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale, salvo decadenza dall'agevolazione concessa);
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D. Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 84 del D. Lgs. 159/2011;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- non beneficiare di altri aiuti pubblici a valere sulle medesime spese ammissibili sostenute nel rispetto delle condizioni dell'art. 5 del Reg. 1407/13 e a condizione che non si superi il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento stesso;
- avere assolto gli obblighi contributivi ed essere in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea.

Possono partecipare alla **misura B** tre tipologie di soggetti:

- **Start up**: imprese iscritte e attive al Registro Imprese da non più di 48 mesi dalla data di pubblicazione del bando che siano in possesso di tutti i requisiti sopra elencati per i soggetti beneficiari della misura A;
- **Aspiranti imprenditori**: persone fisiche che si impegnino, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione del contributo, a costituire un'impresa (la quale deve risultare al momento della validazione in possesso di tutti i requisiti sopra elencati per i soggetti beneficiari della misura A), divenendone legali rappresentanti;
- **Imprese straniere**: imprese aventi sede all'estero che si impegnino ad insediarsi presso un incubatore lombardo tra quelli ritenuti ammissibili entro il termine indicato nel bando e di mantenere tale insediamento ai fini dell'erogazione del contributo.

Gli interventi relativi **ad entrambe le misure** devono essere realizzati in Lombardia e obbligatoriamente riguardare o portare un valore aggiunto a una delle tematiche o aree di specializzazione così come delineate nella strategia di smart specialisation (di cui alla DGR 1051/2013 e ai successivi aggiornamenti di cui alle DGR 2146/2014 e 3486/2015):

Aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industrie creative e culturali, industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile, così come meglio declinato nel bando.

## **Regime di aiuto**

Le agevolazioni previste dal Bando saranno concesse ai sensi del Regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

### Con riferimento alla soglia

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applica tale massimale, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR e che non si utilizzino aiuti «de minimis» per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada.

Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa.

I massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

**Qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti summenzionati, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.**

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.

In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

### Con riferimento alla nozione di impresa unica

Si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente.

Gli aiuti «de minimis» concessi a norma del presente regolamento possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione (1) a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento stesso.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

#### Con riferimento al controllo

La Regione si riserva di controllare il contenuto delle dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 ai fini della revoca del contributo per le imprese beneficiarie.

### **Presentazione e istruttoria delle domande**

Le imprese possono presentare la domanda di richiesta di contributo/voucher (per le misure A e B), resa dai richiedenti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 vigente, obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile sulla piattaforma informatica indicata dagli enti promotori del Bando e declinata nella singola scheda di ogni specifica misura.

Per entrambe le misure, è prevista una procedura valutativa a sportello (di cui all'art. 5 comma 3 del D.Lgs 123/1998) secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Ovvero le misure prevedono, oltre alla prenotazione del contributo e al superamento dell'istruttoria amministrativa-formale, una valutazione tecnica così come sarà successivamente delineato nelle rispettive schede del bando. Nel caso della misura A è prevista una soglia minima di ammissibilità al finanziamento. Le domande possono essere presentate: **da ottobre 2015 fino al momento in cui risulteranno esaurite le risorse stanziare (comprehensive di quelle previste per la lista d'attesa) e, comunque, entro e non il mese di febbraio 2016 (le date saranno specificate nel provvedimento di approvazione del bando).**

Il termine massimo per la conclusione del procedimento è entro il giorno 30 del secondo mese successivo al mese di presentazione delle domande.

L'istruttoria tecnica con la valutazione di merito delle proposte verrà condotta da un Nucleo di Valutazione, nominato con specifico provvedimento del Direttore Generale della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, costituito da un numero massimo di 5 componenti (2 della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, 1 di Unioncamere Lombardia, 1 della

Camera di Commercio di Milano e 1 di Finlombarda), eventualmente supportati per la pre-istruttoria da Finlombarda e Innovhub-SSI (Azienda speciale della Camera di commercio di Milano). Coerentemente con le indicazioni del piano regionale anticorruzione e in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 3074 del 30 gennaio 2015, sarà verificato, attraverso l'acquisizione di dichiarazione sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, che i Componenti del Comitato non abbiano riportato condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione previsti dal Capo I- Titolo II – Libro secondo del Codice penale e l'assenza di conflitto di interesse.

### **Controlli**

Saranno effettuati controlli periodici a campione – da parte di Regione Lombardia (o di un soggetto da questa appositamente delegato) e/o delle Camere di Commercio Lombarde – presso la sede dei beneficiari e/o centro erogatore di servizi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.